

Ing. Massimo Rivalta

Consulente del Giudice

Docente a contratto presso il Politecnico di Torino
sulle tematiche Ambientali e di Ingegneria Forense

Presidente ANIMAC

Associazione Nazionale Installatori e Manutentori Aria Compressa

Ns. Rif. Nr. 042-24

Torino, 25/10/24

Oggetto: Esplosione alla Toyota Handling di Bologna

Ma davvero crediamo a tutto ciò che scrivono sui giornali?

Con riferimento all'ennesimo evento devastante occorso a Bologna in un'azienda conosciuta per la qualità dei suoi prodotti e per aver introdotto proprio tra le prime il Total Quality Control (Controllo Totale della Qualità) in azienda, inventato da Walter Shewhart nel 1924, un ingegnere (tanto per cambiare...) che ideò per la prima volta un grafico di controllo statistico messo in pratica nello stabilimento di Hawthorne della società di Western Electric nel 1926, oggi, leggendo i giornali e gli articoli dei cronisti ci si chiede: ma cosa è davvero successo tecnicamente? Fino a ieri abbiamo assistito alla lunga trafila di tutti i giornalisti che davano per scontato che l'esplosione fosse scaturita dalla sala compressori, anzi da un compressore, creando un "botto" degno di un bombardamento da scenari di guerra. Ho appreso la notizia dell'evento in ritardo in quanto impegnato in attività tecniche (guarda caso sempre sui medesimi argomenti) presso un cliente. Leggendo i giornali e cercando sul web tutti i titoli erano uguali: esploso un compressore...Tornando a casa in auto ho fatto mente locale e la storia del compressore che esplode e che causa un disastro di quel genere non poteva essere, francamente, l'unica soluzione reale. Più probabilmente un serbatoio magari non esattamente di aria compressa ma di un qualsiasi altro gas infiammabile piuttosto che una perdita di gas aspirato poi dal compressore ed esploso per via dell'aumento della pressione e della temperatura nella trasformazione caratteristica della macchina, avrebbe avuto più senso. Oltre a tutte le altre cause possibili ovviamente! Ipotesi, le mie, tutte con un fondo di verità ma nessuna suffragata dalla certezza non avendo potuto acquisire informazioni ed accertamenti tecnici in fase di sopralluogo. Faccio allora qualche indagine personale basata sull'esperienza in questo mondo tecnico dell'aria compressa e ragiono sul fatto che l'esplosione del compressore possa essere una delle cause ma non la causa, considerando il ciclo di lavoro e la tipologia costruttiva di questa macchina che comprime l'aria ad elevata pressione oltre quella atmosferica. Oggi, leggendo di nuovo gli articoli sul web si scopre un'altra realtà:

"...Omissis...secondo i primi accertamenti degli investigatori a esplodere sarebbe stato uno 'scambiatore', un grosso apparecchio che a quanto pare serviva a regolare la temperatura ed era collegato all'impianto di condizionamento e riscaldamento. Con l'esplosione si è creato un effetto 'bomba' e l'onda d'urto ha buttato giù pareti e vetrate, ma non il tetto. Sono in corso ulteriori approfondimenti...Omissis..."

A questo punto soltanto una riflessione che deve tenere conto del rispetto di tutte le vittime dirette e indirette di questo terribile evento: perché i giornalisti scrivono senza fare gli

Ing. Massimo Rivalta

Consulente del Giudice

Docente a contratto presso il Politecnico di Torino
sulle tematiche Ambientali e di Ingegneria Forense

Presidente ANIMAC

Associazione Nazionale Installatori e Manutentori Aria Compressa

accertamenti dovuti e necessari sulle reali cause degli eventi? Non basta la risposta: "*bisogna fare informazione*"...perché bisogna farla anche corretta! A questi giornalisti, sempre con il massimo rispetto, chiedo: avete presente cosa significhi mettere all'indice tutto il mondo dei compressori e degli addetti ai lavori in questo settore, i quali si sentono chiamati in causa in prima persona, da un articolo di giornale? Scrivere è facile ma scrivere la verità è molto più difficile! Prossimamente, se richiesto, analizzeremo anche tecnicamente, con le dovute cautele ed accertamenti, le cause dell'incidente.

Ing. Massimo Rivalta

(Consulente del Giudice e Presidente A.N.I.M.A.C.)